



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

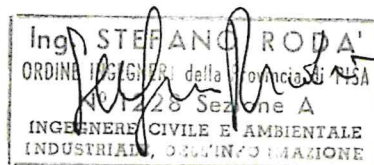
'PIANO DI SICUREZZA'

"CONCORSO PUBBLICO"

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE



SANTA MARIA A MONTE, NOVEMBRE 2022



PIANO DELLA SICUREZZA

REGOLAMENTO GENERALE

A. DISPOSIZIONI GENERALI.

ORGANIZZAZIONE.

IL "CONCORSO" _ VIENE ORGANIZZATO NEL COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE CON QUESTE MODALITA':

1. PROVE SCRITTE PRESSO 'SCUOLA SECONDARIA G. CARDUCCI' IN V. QUERCE S. MARIA A MONTE _ IN QUESTE DATE:

_ 09.11.2022 - ORE 15,30

2. PROVE ORALI:

_ IN QUESTE DATE: 28.11.2022 - ORE 9,00 PRESSO PALAZZO COMUNALE 'SALA CONSILIARE _ P.I.' POSTO IN P.ZZA DELLA VITTORIA S.MARIA A MONTE

MEMBRI COMMISSIONE GIUDICATRICE

I MEMBRI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE SONO COSTITUITI DA:

- RESP. SETT. 1 GABRIELLA BACCI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
- SEGRETARIO GENERALE PAOLO DI CARLO COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
- RESP. SETT. 2 SIMONETTA BANTI COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
- IST.RE DIR.VO ANGELA CALO' SEGRETARIO DI COMMISSIONE VERBALIZZANTE

PROVA CONCORSO: PROVA SCRITTA

..LA COMMISSIONE ESAMINERA' N.29 CANDIDATI IN BASE ALL'ELENCO DEGLI AMMESSI PUBBLICATO

_ ORARIO DI CONVOCAZIONE: ORE 15:30

_ I CANDIDATI DOVRANNO ESSERE MUNITI DI:
DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO
MASCHERINA: RACCOMANDATA

INFORMAZIONI GENERICHE

_ IL "CONCORSO" _ VIENE ORGANIZZATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
_ PREVEDE LA PRESENZA (AD OGNI SEDUTA) DI:

_ 4 MEMBRI COMMISSIONE E 2 REFERENTI PER LA SICUREZZA.

CASI DI FORZA MAGGIORE.

L'ORGANIZZAZIONE SI RISERVA, A SUO INSINDACABILE GIUDIZIO, LA POSSIBILITA' DI MODIFICARE, PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE, SIA LA DATA CHE I LUOGHI DELL'EVENTO.

B. COORDINAMENTO OPERATIVO PER LA SICUREZZA.

AFFOLLAMENTO EVENTO

. L'AFFOLLAMENTO MASSIMO
(COMPENSIVO DI ADDETTI _ ORGANIZZATORI _ PARTECIPANTI.COMCORSO)'
E' PARI A:

35 PERSONE.

REFERENTE

Dott.ssa Gabriella Bacci ING. Maurizio Iannotta

TEL.0587 261628.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA:

Ing. Maurizio Iannotta

TEL.0587 261606.

PREPOSTO - ADDETTI

PREPOSTO, ADDETTO ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Ing. Iannotta Maurizio

TEL.0587 261606.

Dott.ssa Gabriella Bacci

TEL.0587 261628.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

A. ESTRATTO GESTIONE DELLE EMERGENZE

L' 'ENTE ORGANIZZATORE' PREDISPONE PER LA 'GESTIONE DELLE EMERGENZE' 'PRESIDI ANTINCENDIO' E 'PRONTO SOCCORSO'

L' 'ENTE ORGANIZZATORE' HA CONSEGNA TO A TUTTI GLI OPERATORI UN 'ELENCO DEI NUMERI UTILI' PER CONTATTARE I 'PRESIDI PRONTO SOCCORSO-ANTINCENDIO'.

B. 'SQUADRE DI EMERGENZA'

..N.01 OPERATORE 'ADDETTI A RISCHIO INCENDIO MEDIO'E PRIMO SOCCORSO.

ING. MAURIZIO IANNOTTA

. DURANTE L'EVENTO
SONO PREVISTE QUESTE
SQUADRE DI EMERGENZA:

C. 'COORDINATORE-ADDETTI DELLA SICUREZZA'

PREPOSTO:

____ING. MAURIZIO IANNOTTA_____
TEL.0587 261606.

ADDETTO ANTINCENDIO - PRONTO SOCCORSO:

____ING. MAURIZIO IANNOTTA_____
TEL.0587 261606.

D. 'REFERENTE' PER LA GESTIONE DELLE 'EMERGENZE

__ING. MAURIZIO IANNOTTA_____
TEL.0587 261606.
DOTT.SSA Gabriella Bacci TEL.0587 261628

E. SISTEMI DI ALLARME

_.PER DIFFONDERE 'IL SEGNALE DI ALLARME'
VENGONO UTILIZZATE

- .N.01 MEGAFONO (IN DOTAZIONE AD UN AD.ANTINCENDIO)
- .N.02 TROMBETTE DA STADIO (IN DOTAZIONE A CIASCUN ADDETTO)

_.I 'LAVORATORI INCARICATI' A SUONARE UN ALLARME SONO:
OGNI OPERATORE CHE RILEVA IL 'PERICOLO'.

F. ORGANIZZAZIONE VIA DI ESODO - VIA DI FUGA

DURANTE L' **'EVENTO'** SONO INDIVIDUATE QUESTE **'VIE DI ESODO'**
PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA AI VISITATORI.
(VED. PLANIMETRIA)

OGNI 'VIA DI ESODO' VIENE VERIFICATA

. LARGHEZZA MINIMA ACCESSO (D1)	:	1,20 M
NUMERO MODULI (2x2)	:	N. 02 MODULI
CAPACITÀ DI DEFLUSSO (Dt)	= 6 x 50	300 PERSONE

. AFFOLLAMENTO MAX (**Am**) = 160 PERSONE

VERIFICA

Dt > Am → VERIFICATO

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

. PLANIMETRIA GENERALE

5

PROCEDURE COVID-19.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

PREDISPOSTA:
ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DEGLI EDIFICI

IN TEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE NON PUÒ ESSERE TRASCURATA L'IMPORTANZA RIVESTITA DALLA **SEGNALETICA DI SICUREZZA**.

I LAVORATORI DEVONO CONOSCERE PERFETTAMENTE IL SIGNIFICATO DELLA SEGNALETICA INSTALLATA RIFERITA IN PARTICOLARE AI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

- **AVVERTIRE DI UN RISCHIO** O DI UN PERICOLO LE PERSONE ESPOSTE;
- **VIETARE COMPORAMENTI** CHE POTREBBERO CAUSARE PERICOLO;
- **PRESCRIVERE DETERMINATI COMPORAMENTI** NECESSARI AI FINI DELLA SICUREZZA;
- **FORNIRE INDICAZIONI** RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO E SALVATAGGIO;
- **FORNIRE ALTRE INDICAZIONI** IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA.

NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA I COLORI ASSUMONO SIGNIFICATI **PRECISI** E SONO DI AUSILIO PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA NATURA DEI SEGNALI.

ROSSO	CARTELLI DI DIVIETO (viene anche utilizzato per le attrezzature antincendio)
GIALLO	CARTELLI DI AVVERTIMENTO
AZZURRO	CARTELLI DI PRESCRIZIONE
VERDE	CARTELLI DI SALVATAGGIO

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI ALCUNI ESEMPI DI CARTELLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE.

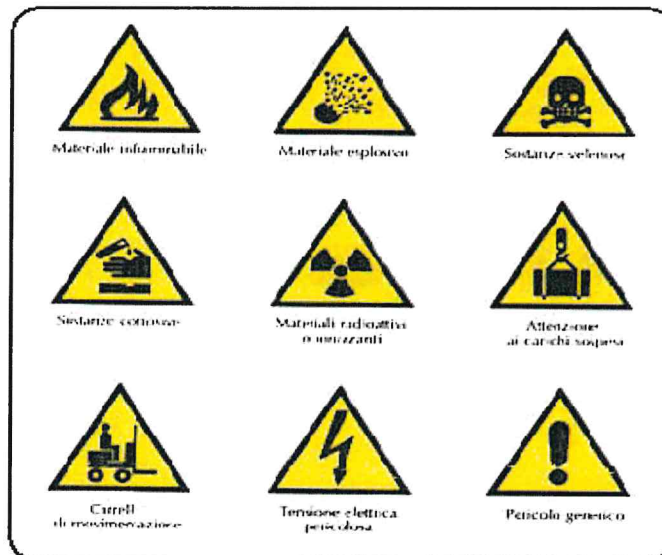
CARTELLI DI DIVIETO



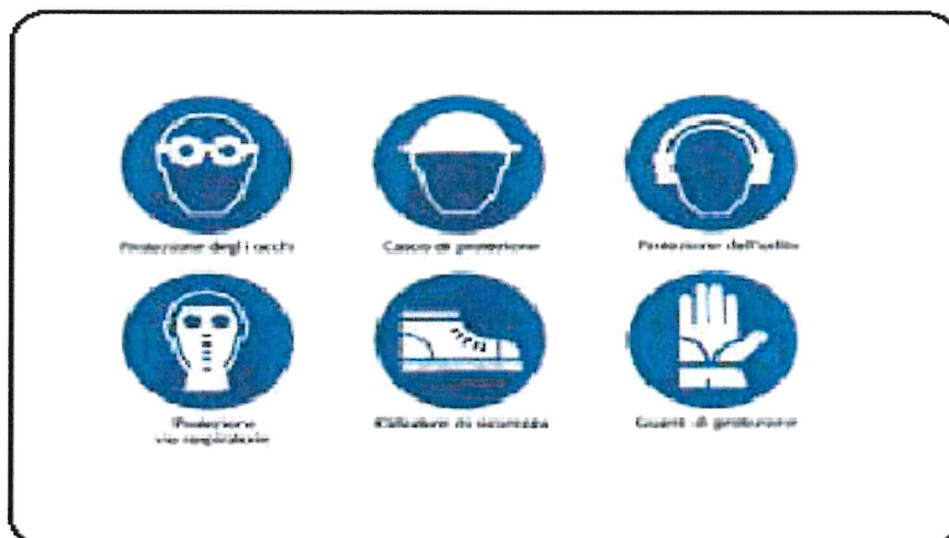
CARTELLI ANTINCENDIO



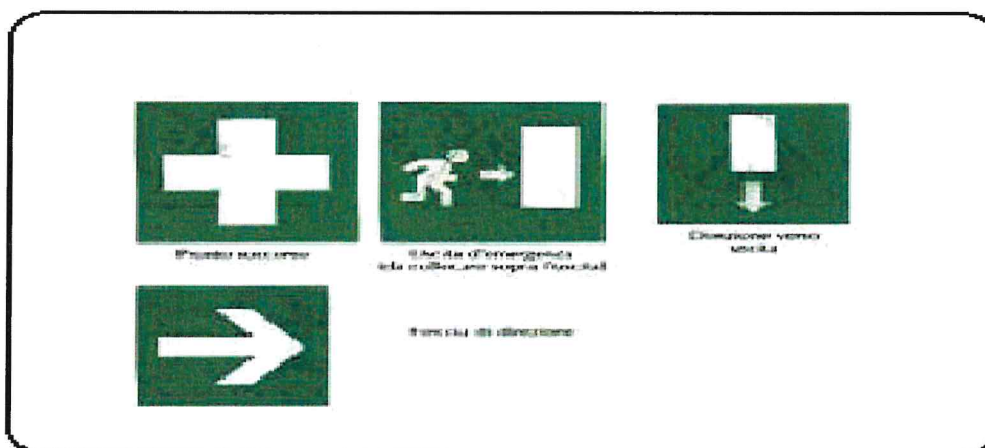
CARTELLI DI AVVERTIMENTO



CARTELLI DI PRESCRIZIONE



CARTELLI DI SALVATAGGIO



NUMERI UTILI

DA CONTATTARE
PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE
LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

- ._ REDATTORE DEL PIANO DI EMERGENA
STEFANO RODA' 337 714348.
- ._ COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE 0587 261611.
- ._ COMANDO POLIZIA MUNICIPALE
➤ 0587 261680.
- ._ NUMERO UNICO EMERGENZA 112.

RISCHI GENERICI:

**RISCHIO INCENDIO.
RISCHIO ELETTRICO.**

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

L' **INCENDIO** PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNA COMBUSTIONE SUFFICIENTEMENTE RAPIDA E NON CONTROLLATA CHE SI SVILUPPA **SENZA LIMITAZIONI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO IN UN LUOGO NON PREDISPOSTO A CONTENERLA.**

NORMALMENTE PER **COMBUSTIONE** S'INTENDE LA REAZIONE CHIMICA SUFFICIENTEMENTE RAPIDA DI UNA SOSTANZA COMBUSTIBILE CON UN COMBURENTE, ACCOMPAGNATA DA SVILUPPO DI CALORE, DI FIAMMA, DI GAS DI COMBUSTIONE, DI FUMO E DI LUCE.

IL FENOMENO DELLA COMBUSTIONE PERÒ AVVIENE SOLO QUANDO IL COMBUSTIBILE HA RAGGIUNTO UNA CERTA TEMPERATURA CHE È CHIAMATA **TEMPERATURA DI ACCENSIONE.**

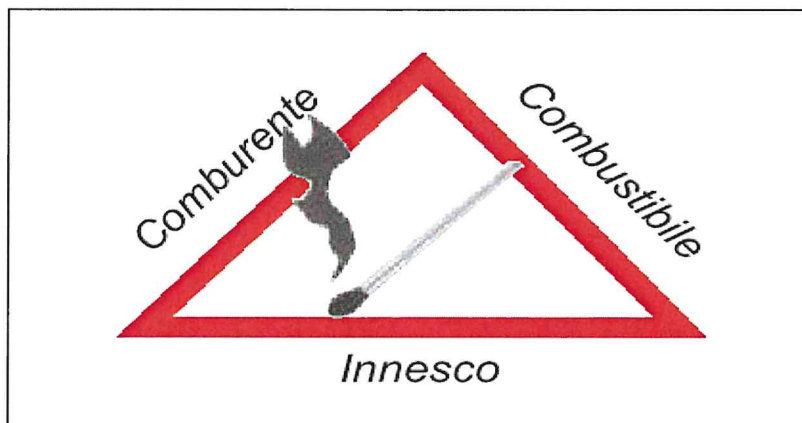
AFFINCHÉ UN INCENDIO SI VERIFICHI È NECESSARIO PERTANTO CHE SIANO SODDISFATTE CONTEMPORANEAMENTE TRE CONDIZIONI:

- PRESENZA DEL COMBUSTIBILE.
- PRESENZA DEL COMBURENTE (IN GENERE L'OSSIGENO DELL'ARIA).
- TEMPERATURA MINIMA NON INFERIORE ALLA TEMPERATURA DI ACCENSIONE.

È IL COSIDDETTO "TRIANGOLO DEL FUOCO".

SE VIENE A MANCARE ANCHE UNA SOLA DELLE TRE COMBINAZIONI, L'INCENDIO SI SPEGNE; NE CONSEGUO CHE SI HANNO TRE POSSIBILITÀ PER LA ESTINZIONE DI UN INCENDIO:

- ESAURIMENTO DEL COMBUSTIBILE
- MANCANZA DI OSSIGENO
- ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA DELL'INTERA MASSA DEL COMBUSTIBILE AL DI SOTTO DI QUELLA DI ACCENSIONE.



LE SOSTANZE ESTINGUENTI

NON TUTTE LE SOSTANZE ESTINGUENTI POSSONO ESSERE IMPIEGATE NEI VARI TIPI DI INCENDIO DOVUTI ALLA COMBUSTIONE DEI MOLTEPLICI MATERIALI SUSCETTIBILI DI ACCENDERSI.

L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO SI OTTIENE PER: RAFFREDDAMENTO, sottrazione DEL COMBUSTIBILE E SOFFOCAMENTO.

TALI AZIONI POSSONO ESSERE OTTENUTE SINGOLARMENTE O CONTEMPORANEAMENTE MEDIANTE L'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI, CHE VANNO SCELTE IN FUNZIONE DELLA NATURA DEL COMBUSTIBILE E DELLE DIMENSIONI DEL FUOCO.

ACQUA

L'ACQUA È LA SOSTANZA ESTINGUENTE PER ANTONOMASIA CONSEGUENTEMENTE ALLA FACILITÀ CON CUI PUÒ ESSERE REPERITA A BASSO COSTO.

L'USO DELL'ACQUA QUALE AGENTE ESTINGUENTE È CONSIGLIATO PER INCENDI DI COMBUSTIBILI SOLIDI (DETTI DI CLASSE "A").

L'ACQUA, RISULTANDO UN BUON CONDUTTORE DI ENERGIA ELETTRICA NON È IMPIEGABILE SU IMPIANTI E APPARECCHIATURE IN TENSIONE (ALTRETTANTO LA SCHIUMA CHE È UN AGENTE ESTINGUENTE COSTITUITO DA UNA SOLUZIONE IN ACQUA DI UN LIQUIDO SCHIUMOGENO).

POLVERI

LE POLVERI SONO COSTITUITE DA PARTICELLE SOLIDE FINISSIME A BASE DI BICARBONATO DI SODIO, POTASSIO, FOSFATO E SALI ORGANICI.

L'AZIONE ESTINGUENTE DELLE POLVERI È PRODOTTA DALLA DECOMPOSIZIONE DELLE STESSE PER EFFETTO DELLE ALTE TEMPERATURE RAGGIUNTE NELL'INCENDIO, CHE DÀ LUOGO PRINCIPALMENTE AD EFFETTI CHIMICI SULLA FIAMMA, CON AZIONE ANTICATALITICA.

LE POLVERI SONO ADATTE PER FUOCHI DI SOSTANZE SOLIDE, LIQUIDE E GASSOSE (CLASSE A, B, E C).

GAS INERTI

I GAS INERTI, USATI PER LA DIFESA DAGLI INCENDI DI AMBIENTI CHIUSI, SONO GENERALMENTE L'ANIDRIDE CARBONICA E, IN MINOR MISURA, L'AZOTO.

LA LORO PRESENZA NELL'ARIA RIDUCE LA CONCENTRAZIONE DEL COMBURENTE FINO AD IMPEDIRNE LA COMBUSTIONE.

L'ANIDRIDE CARBONICA NON RISULTA TOSSICA PER L'UOMO, È UN GAS PIÙ PESANTE DELL'ARIA PERFETTAMENTE DIELETTRICO, NORMALMENTE CONSERVATO COME GAS LIQUEFATTO SOTTO PRESSIONE. ESSA PRODUCE, DIFFERENTEMENTE DALL'AZOTO, ANCHE UN'AZIONE ESTINGUENTE PER RAFFREDDAMENTO.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

GLI ESTINTORI SONO APPARECCHI CONTENENTI UN AGENTE ESTINGUENTE CHE PUÒ ESSERE PROIETTATO SU UN FUOCO SOTTO L'AZIONE DI UNA PRESSIONE INTERNA. SONO IN MOLTI CASI I MEZZI DI PRIMO INTERVENTO PIÙ IMPIEGATI PER SPEGNERE I PRINCIPI DI INCENDIO.

GLI ESTINTORI VENGONO DISTINTI IN:

PORTATILI

ESTINTORI

CARRELLATI
(con massa > kg. 20)

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE CARATTERISTICHE DEGLI ESTINTORI DI USO PIÙ DIFFUSO:

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

SOSTANZA ESTINGUENTE:

ANIDRIDE CARBONICA.

CARATTERISTICHE GENERALI:

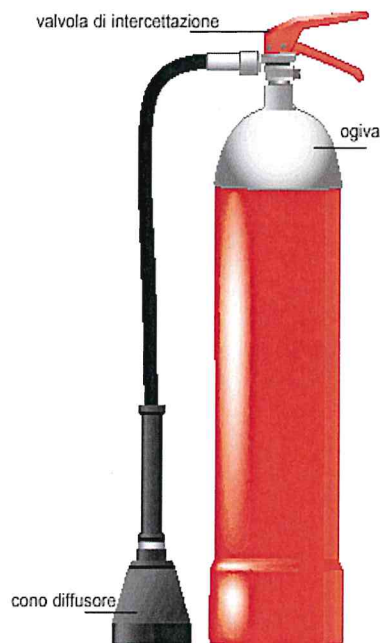
QUESTI ESTINTORI A PRESSURIZZAZIONE, COSTITUISCONO UNA ALTERNATIVA AGLI ESTINTORI A POLVERE E AD HALON, DEI QUALI PERÒ NON HANNO LA LEGGEREZZA E LA CONSEGUENTE MANEGGEVOLEZZA.

CAMPO D'IMPIEGO: SONO IDONEI PER I FUOCHI DI CLASSE B, C, D, E.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

QUANDO IL CONO DIFFUSORE È COLLEGATO AD UNA MANICHETTA FLESSIBILE E QUESTA DEVE ESSERE IMPUGNATA DURANTE LA SCARICA PER DIRIGERE IL GETTO, SI DOVRÀ FARE MOLTA ATTENZIONE AFFINCHÉ LA MANO UTILIZZATA O PARTE DI ESSA NON FUORIESCA DALLA APPOSITA IMPUGNATURA ISOLANTE, PER EVITARE USTIONI DA CONGELAMENTO.

SISTEMA DI EROGAZIONE: LA PRESSIONE NECESSARIA ALL'EROGAZIONE È QUELLA STESSA DI COMPRESSIONE DEL GAS.



ESTINTORI A POLVERE

SOSTANZA ESTINGUENTE:

POLVERI ESTINGUENTI COMPOSTE ESSENZIALMENTE DA SALI ALCALINI, QUALI BICARBONATO DI SODIO E DI POTASSIO, IL FOSFATO MONOAMMONICO, ECC.

CARATTERISTICHE GENERALI E CAMPO D'IMPIEGO:

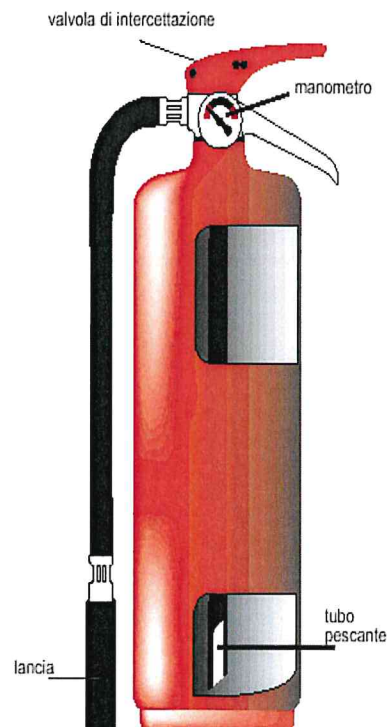
QUESTI ESTINTORI, CHIAMATI ANCHE "A SECCO", SONO ORMAI MOLTO DIFFUSI PER LE BUONE CARATTERISTICHE DELL'ESTINGUENTE USATO, PERCHÉ SI DIMOSTRANO DI IMPIEGO PRESSOCHÉ UNIVERSALE.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE:

VENGONO COSTRUITI NELLE VERSIONI A PRESSURIZZAZIONE CON BOMBOLA DI GAS PROPELLENTE ESTERNA O CON BOMBOLA DI GAS INTERNA LA CONSERVAZIONE DELLA CARICA DELL'ESTINTORE È COSTANTEMENTE SEGNATA DAL MANOMETRO CHE VA CONTROLLATO CON UNA CERTA FREQUENZA.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

SE NE SCONSIGLIA L'USO SU APPARECCHIATURE DELICATE (PER ES. COMPUTER) O COMPLESSE, DOVE LA POLVERE POTREBBE CAUSARE SERI INCONVENIENTI.



PRESCRIZIONI DI LEGGE PER GLI ESTINTORI D'INCENDIO

GLI **ESTINTORI** DEVONO OTTENERE L'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO SECONDO

LE MODALITÀ PREVISTE DALLO STESSO DM 20.12.1982.

OGNI ESTINTORE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL CARTELLINO DI MANUTENZIONE

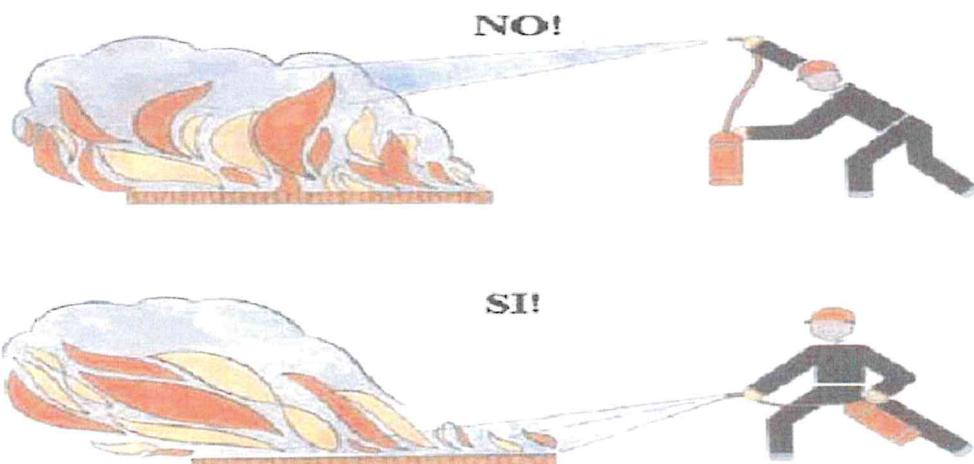
CHE

DEVE ATTESTARE GLI INTERVENTI DI CONTROLLO E REVISIONE.

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI

- ACCERTARE LA NATURA E LA GRAVITÀ DELL'INCENDIO;
- SCEGLIERE IL TIPO DI ESTINTORE ADATTO ALLA CLASSE DI FUOCO (PRENDERE VISIONE E RISPETTARE LE ISTRUZIONI D'USO DELL'ESTINTORE);
- INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE;
- NEL CASO DI INCENDIO ALL'APERTO TENERE CONTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI SFRUTTANDO LA DIREZIONE DEL VENTO (OPERARE SOPRAVVENTO);
- TOGLIERE LA SICURA TIRANDO L'ANELLO VICINO ALL'IMPUGNATURA;
- PORTARSI A GIUSTA DISTANZA DAL FUOCO;
- IMPUGNARE L'EROGATORE DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME;
- IN CASO DI SPEGNIMENTO CON PIÙ ESTINTORI GLI OPERATORI DEVONO STARE ATTENTI A NON OSTACOLARSI E A NON INVESTIRSI CON I GETTI (OPERATORI IN POSIZIONE RISPETTO AL FUOCO CON ANGOLO MAX I 90°);
- NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO LE PERSONE ANCHE SE AVVOLTE DALLE FIAMME, È PREFERIBILE RICORRERE ALL'ACQUA O A COPERTE ED INDUMENTI PER SOFFOCARE LE FIAMME.



IL RISCHIO ELETTRICO**GENERALITÀ**

GLI INFORTUNI DOVUTI A CAUSE ELETTRICHE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO COSTITUISCONO ANCORA OGGI UN FENOMENO PIUTTOSTO RILEVANTE.

LA PERICOLOSITÀ DI UN'ANOMALA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA È DOVUTA FONDAMENTALMENTE:

- ALLA POSSIBILITÀ DI INNESCARE INCENDI;
- ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE NEL CORPO UMANO, A CAUSA DEL CONTATTO FISICO TRA PERSONA E PARTI SOTTO TENSIONE ELETTRICA (ELETTRUCUZIONE DETTA ANCHE FOLGORAZIONE);

GLI INCENDI POSSONO ESSERE INNESCATI DA **ECCESSIVO RISCALDAMENTO A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO O DI UN SOVRACCARICO**, ENTRAMBI NON INTERROTTI TEMPESTIVAMENTE.

IL **CORTO CIRCUITO** RAPPRESENTA UNA CONDIZIONE DI GUASTO CHE PUÒ COMPORTARE IL RAGGIUNGIMENTO DI TEMPERATURE MOLTO ELEVATE NEI CIRCUITI E IL FORMARSI DI ARCHI ELETTRICI.

IL **SOVRACCARICO** È UNA CONDIZIONE ANOMALA DI FUNZIONAMENTO, IN CONSEGUENZA DEL QUALE I CIRCUITI ELETTRICI SONO PERCORSI DA UNA CORRENTE SUPERIORE RISPETTO A QUELLA PER LA QUALE SONO STATI CORRETTAMENTE DIMENSIONATI.

ENTRAMBE LE SITUAZIONI SOPRADESCRITTE, SPECIALMENTE IN AMBIENTI CON FORTE PRESENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI, POSSONO COSTITUIRE CAUSA DI INCENDIO.

È PERTANTO NECESSARIO PREVEDERE IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO, IDONEI DISPOSITIVI PER L'ELIMINAZIONE TEMPESTIVA DEI CORTOCIRCUITI E DEI SOVRACCARICHI (INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI).

UNA PERSONA PUÒ ESSERE ATTRAVERSATA DA CORRENTE ELETTRICA A SEGUITO DI UN **CONTATTO DIRETTO O INDIRETTO**.

IL CONTATTO DIRETTO È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE SONO IN TENSIONE IN CONDIZIONI DI ORDINARIO FUNZIONAMENTO.

IL CONTATTO INDIRETTO È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI CONDUTTRICI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE NON SONO ORDINARIAMENTE IN TENSIONE, MA VANNO IN TENSIONE A CAUSA DI UN GUASTO.

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

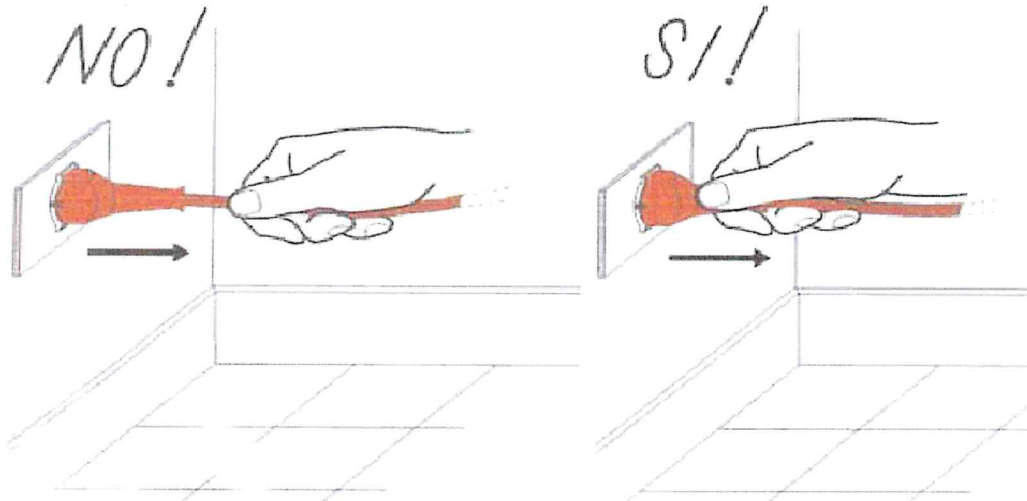
SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNE PRESCRIZIONI PER CONTENERE IL "RISCHIO ELETTRICO":

1) **VERIFICARE**, PRIMA DI EFFETTUARE IL COLLEGAMENTO, LE CONDIZIONI GENERALI DELL'APPARECCHIATURA (INTEGRITÀ DELLA CARCASSA, ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI CONTATTI DIRETTI CON CONDUTTORI SCOPERTI, CAVO ELETTRICO DI ALIMENTAZIONE NON DETERIORATO);

2) NON COLLEGARE SPINE NON COMPATIBILI CON LE PRESE INSTALLATE; AD ESEMPIO, COLLEGANDO UNA SPINA "SIEMENS", CON PRESA DI TERRA LATERALE, AD UNA PRESA STANDARD, CON POLO DI TERRA CENTRALE, SI DANNEGGIA LA PRESA E VIENE A MANCARE IL COLLEGAMENTO A TERRA DELL'APPARATO;

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

- 3) NON LASCIARE MAI I PORTALAMPADE PRIVI DI LAMPADA PER EVITARE IL RISCHIO DI CONTATTI CON PARTI IN TENSIONE;
- 4) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;**
- 5) EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E PRESE MULTIPLE SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;
- 6) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI, PRESE DISTACCATE DAL MURO, LAMPAD E ESAURITE, ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;**
- 7) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO;**
- 8) NEL TOGLIERE LA SPINA DELLE APPARECCHIATURE, NON TIRARE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE MA AGIRE DIRETTAMENTE SULLA SPINA CON LE OPPORTUNE CAUTELE;
- 9) **NON TOCCARE EVENTUALI FILI ELETTRICI SCOPERTI;**
- 10) NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.



PRONTO SOCCORSO

IL D.Lgs. 81/08 INDICA LE FORMALITÀ CHE IL DATORE DI LAVORO DEVE ATTUARE IN TEMA DI PRONTO SOCCORSO.

TALE decreto DISPONE INFATTI CHE IL DATORE DI LAVORO:

- PRENDA I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA, STABILENDO I RAPPORTI CON I SERVIZI ESTERNI ANCHE PER IL TRASPORTO DEI LAVORATORI INFORTUNATI;

- **DESIGNI UNO O PIÙ LAVORATORI INCARICATI ALL'ATTUAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO.**

PUNTI FONDAMENTALI DELL'ART.15 SONO:

- **L'INDIVIDUAZIONE E LA FORMAZIONE DEI SOCCORRITORI, I PRESIDI SANITARI PER IL PRONTO SOCCORSO**

- I RAPPORTI CON LE STRUTTURE PUBBLICHE D'EMERGENZA.

NEGLI UFFICI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI INTERNI, AI FINI DEL SOCCORSO MEDICO DI EMERGENZA, È POSSIBILE FAR CAPO AGLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO NELLE LORO VARIE ARTICOLAZIONI

(AMBULATORIO R.A.M.I. TEL. AMBULATORIO VIMINALE TEL.).

COME COMPORTARSI IN CASO DI INFORTUNIO

LO SCOPO DI QUESTA SEZIONE È DI FORNIRE SEMPLICI INFORMAZIONI CIRCA IL COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI INFORTUNIO.

PUÒ ACCADERE INFATTI CHE, DURANTE L'ORDINARIA ATTIVITÀ LAVORATIVA O IN OCCASIONE DI UN EVENTO SINISTROSO, QUALCUNO POSSA RESTARE VITTIMA DI INCIDENTE O SUBIRE UN MALORE MOMENTANEO.

IN ATTESA DI UN SOCCORSO QUALIFICATO (MEDICO, AMBULANZA, PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO) LE PERSONE OPPORTUNAMENTE ADDESTRATE PRESENTI NEL PLESSO AZIENDALE, POSSONO PRESTARE UN PRIMO SOCCORSO ED ASSISTENZA ALL'INFORTUNATO USANDO MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'INCIDENTE.

IN CASO DI INFORTUNIO, INFATTI, SIA PER DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE PER MOTIVI ETICI, È NECESSARIO ADOPERARSI PER UN INTERVENTO CORRETTO NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE.

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNI TRA GLI INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE ED I RELATIVI COMPORTAMENTI DA TENERE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA SANITARIA.

GENERALITÀ

SE QUALCUNO SUBISCE UN INFORTUNIO SI È TENUTI A DARNE AVVISO, SECONDO LE PROCEDURE FORNITE NEL PIANO DI EMERGENZA, AL DIRETTO RESPONSABILE DEL PRIMO SOCCORSO SANITARIO OVVERO CHIAMARE L'AMBULANZA.

- **NON COMPIERE IN NESSUN CASO INTERVENTI NON CONOSCIUTI O NON AUTORIZZATI SULL'INFORTUNATO.**
- NON MUOVERE L'INFORTUNATO A MENO CHE NON SIA NECESSARIO SOTTRARLO A ULTERIORI PERICOLI.
- **MAI SOMMINISTRARE ALCOLICI ALL'INFORTUNATO E, SE È IN STATO DI INCOSCENZA, ALCUN TIPO DI BEVANDA.**
- **MAI PRENDERE INIZIATIVE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL MEDICO** (AD ESEMPIO SOMMINISTRARE MEDICINALI).

FOLGORAZIONI.

IL PRIMO PROVVEDIMENTO IN CASO DI CONTATTO CON PARTI IN TENSIONE È QUELLO DI INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE; QUALORA CIÒ NON SIA POSSIBILE, DISTACCARE IL MALCAPITATO DALLA SORGENTE ELETTRICA UTILIZZANDO UN CORPO NON CONDUTTORE COME PER ESEMPIO IL LEGNO.

SE POSSIBILE ISOLARSI DA TERRA PONENDOSI SU UN PEZZO DI LEGNO O DI GOMMA.

- FAR DISTENDERE SUBITO L'INFORTUNATO.
- CONTROLLARE LA RESPIRAZIONE ED IL BATTITO CARDIACO E SE DEL CASO PRATICARE LA RIANIMAZIONE CORPOREA AGENDO SUL TORACE.
- SISTEMARLO SULLA POSIZIONE DI FIANCO SE È SVENUTO E RESPIRA.
- COPRIRE LE EVENTUALI USTIONI CON MATERIALE ASETTICO.

USTIONI.

LE USTIONI POSSONO ESSERE CAUSATE DA CALORE, PRODOTTI CHIMICI, ELETTRICITÀ E SI PRESENTANO CON:

- ARROSSAMENTO DELLA PELLE (1° GRADO)
- FORMAZIONE DI VESCICHE (2° GRADO)
- DANNO AI TESSUTI IN PROFONDITÀ (3° GRADO).

LA GRAVITÀ DELLE USTIONI SI DETERMINA IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE E PROFONDITÀ.

TUTTE LE USTIONI INTERESSANTI OLTRE IL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE CORPOREA, NONCHÉ QUELLE LOCALIZZATE AGLI OCCHI, IN FACCIA, O NELLE PIEGHE DEL CORPO SONO DA CONSIDERARSI GRAVI, QUALUNQUE SIA IL LORO GRADO, E QUINDI SUSCETTIBILI DI RICOVERO URGENTE IN AMBIENTE OSPEDALIERO.

USTIONI LIEVI (1° E 2° GRADO CON ESTENSIONE INFERIORE AL 5%):

- VERSARE ABBONDANTE ACQUA FREDDA SULLA PARTE, FINO ALLA ATTENUAZIONE DEL DOLORE.
- APPLICARE SULL'USTIONE DELLA GARZA STERILE.
- FASCIARE O FISSARE CON CEROTTO, SENZA COMPRIMERE.
- RICORRERE AL CENTRO DI CONTROLLO MEDICO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI USTIONI MINIME O PICCOLE BOLLE.
- MAI ROMPERE O BUCARE LE EVENTUALI BOLLE.

USTIONI GRAVI (1° E 2° GRADO MOLTO ESTESE E 3° GRADO):

- NON SPOGLIARE L'INFORTUNATO.
- NON RIMUOVERE LEMBI DI TESSUTO BRUCIATI ED ATTACCATI ALLA PELLE.
- NON TOCCARE LA PARTE USTIONATA.
- NON ASPORTARE LE SOSTANZE COMBUSTE VENUTE A CONTATTO CON LA PELLE.
- INDIVIDUARE LE EVENTUALI USTIONI CAUSATE DALLA CORRENTE DI USCITA, IN CASO DI INFORTUNIO ELETTRICO.
- AVVOLGERE L'INFORTUNATO IN UN TELO PULITO O RICOPRIRE LA ZONA USTIONATA CON GARZA STERILE.
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE E SENZA VOMITO DARE DA BERE A PICCOLI SORSI, UNA SOLUZIONE DI ACQUA E SALE (UN CUCCHIAIO DI SALE DA CUCINA IN UN LITRO D'ACQUA) EVITANDO PERÒ IN CASO DI SHOCK, PERDITA DEI SENSI E USTIONI ALLA FACCIA.
- CONTROLLARE RESPIRAZIONE E POLSO.
- MAI SOMMINISTRARE TRANQUILLANTI E ANTIDOLORIFICI.
- MAI APPLICARE POLVERI, POMATE, OLI ECC.
- MAI SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE.

EMORRAGIE.

LAVARE LA FERITA CON ACQUA CORRENTE.

PORRE SULLA FERITA UN TAMPONE FATTO CON GARZA STERILE O TELA PULITA. FASCIARE STRETTAMENTE E MANTENERE L'ARTO FERITO PIÙ ALTO DEL CORPO.

SE L'EMORRAGIA PERDURA, CERCARE UN PUNTO A MONTE DELLA FERITA DOVE, COMPRIMENDO CON LE DITA UN GROSSO VASO CONTRO L'OSSO SOTTOSTANTE, SI RIESCA A DIMINUIRE L'EMORRAGIA.

MANTENENDO LA COMPRESSIONE, FASCIARE STRETTAMENTE LA FERITA. DOPO ALCUNI MINUTI DIMINUIRE MOLTO LENTAMENTE LA COMPRESSIONE.

SE L'EMORRAGIA RIPRENDE, APPLICARE POCO SOPRA LA FERITA, SE TRATTASI DI UN ARTO (BRACCIO O GAMBA), UN LACCIO EMOSTATICO FACENDO IN MODO CHE QUESTO POSSA ESSERE ALLENATO O STRETTO SECONDO LA NECESSITÀ.

IL LACCIO VA USATO SOLTANTO IN CASI ECCEZIONALMENTE GRAVI E NON DEVE ESSERE LASCIATO APPLICATO PER OLTRE 20 MINUTI CONSECUTIVI (MANTENENDO LA FERITA TAMPONATA, ALLENARE IL LACCIO PER ALCUNI MINUTI E POI RISTRINGERE).

EMORRAGIA NASALE:

TENERE LA TESTA IN AVANTI PER EVITARE CHE SANGUE DEFLUISCA IN GOLA; COMPRIMERE ENTRAMBE LE NARICI FRA POLLICE ED INDICE PER ALCUNI MINUTI SENZA ALLENARE LA PRESSIONE. APPLICARE GHIACCIO.

LASCIARE SCORRERE IL SANGUE SE L'EMORRAGIA NASALE È CONSEGUENZA DI TRAUMA CRANICO.

EMORRAGIA DELL'ORECCHIO:

NON TAMPONARE MAI, MA LASCIARE DEFLUIRE IL SANGUE.

METTERE INFORTUNATO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA (VED.FIG.1).

MASSIMA URGENZA DI RICOVERO.

FRATTURE.

NON TENTARE DI "RIMETTERE A POSTO" (RIDURRE) LE FRATTURE SPECIE SE ESPOSTE E NON MUOVERE IL TRAUMATIZZATO PRIMA DI AVERGLI IMMOBILIZZATO L'ARTO FRATTURATO.

SLACCIARE E SE NECESSARIO TAGLIARE, MA NON SFILARE INDUMENTI, CALZATURE E CINTURE PER LIBERARE LA PARTE E VERIFICARE SE CI SONO EMORRAGIE IN ATTO.

DISPORRE DUE O PIÙ ASSICELLE (O SUPPORTI RIGIDI IN LEGNO, FERRO, PIASTICA ECC.) IMBOTTITI CON COTONE O STOFFA ACCANTO ALL'ARTO FRATTURATO.

LA LORO LUNGHEZZA DEVE COMPRENDERE NON SOLO LA FRATTURA, MA ANCHE LE ARTICOLAZIONI AL DI SOPRA E AL DI SOTTO DELLA STESSA PER UNA MIGLIORE IMMOBILIZZAZIONE.

GLI SPAZI VUOTI TRA ASSICELLE E ARTO FRATTURATO DOVRANNO ESSERE RIEMPITI CON MATERIALE MORBIDO (COTONE, LANA, INDUMENTI).

BENDARE INSIEME ASTICELLE E ARTO, NON STRETTAMENTE, EVENTUALMENTE BLOCCARE IL TUTTO AL TRONCO O ALL'ARTO OPPOSTO PER IMPEDIRE OGNI MOVIMENTO.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA.

SE PER OSTRUZIONE DELLA TRACHEA, RIMUOVERE IL CORPO ESTRANEO OVE POSSIBILE, ANCHE CAPOVOLGENDO L'INDIVIDUO; SUCCESSIVAMENTE PRATICARE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE.

È PREFERIBILE FAR RUOTARE LA TESTA ALL'INDIETRO E SPINGERE LE MANDIBOLE VERSO L'ALTO . (SI EVITA CHE LA LINGUA OSTRUISCA LA TRACHEA).

SVENIMENTI.

SDRAIARE IL PAZIENTE SULLA SCHIENA CON LA TESTA PIEGATA DI LATO O MEGLIO IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA (VEDI FIG. 1) EVITANDO DI TENERLO FORZATAMENTE IN PIEDI O SEDUTO.

SOLLEVARE LE GAMBE DA TERRA DI CIRCA 40-50 CM. SLACCIARE I VESTITI PER FACILITARE LA RESPIRAZIONE.

NON SOMMINISTRARE ALCOLICI O ALTRI LIQUIDI.

NON LASCIARE ALZARE SUBITO IL PAZIENTE, MA ASPETTARE ALMENO 10 MINUTI.

DOPO UNO SVENIMENTO È SEMPRE OPPORTUNO FAR VISITARE DAL MEDICO L'INTERESSATO.



INTERVENTO DI RIANIMAZIONE.

LE FASI DA SEGUIRE SONO LE SEGUENTI:

- ACCERTARSI CHE L'INFORTUNATO NON ABBIA INALATO GAS VELENOSI.
- ADAGIARE L'INFORTUNATO SU UN PIANO RIGIDO CON IL CAPO IN IPERTENSIONE.
- RECLINARGLI IL CAPO ALL'INDIETRO.
- APRIRGLI LA BOCCA E TIRARE IN AVANTI LA MANDIBOLA.
- CHIUDERGLI LE NARICI E INSUFFLARE ARIA.
- INTERVALLARE L'INSUFFLAZIONE CON IL MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO.
- MANTENERE UN RITMO DI 3 INSUFFLAZIONI PER SEDICI MASSAGGI OGNI MINUTO.

TRASPORTO PERSONA DISABILE/PRIVO DI MOBILITÀ DI EVACUAZIONE

IN CASO DI EVACUAZIONE SE NELL'AMBIENTE DA ABBANDONARE È PRESENTE UNA PERSONA DISABILE O CHE MOMENTANEAMENTE (PER PANICO, SVENIMENTO ECC.) NON SIA IN GRADO DI MUOVERSI SI PUÒ TENTARE UN TRASPORTO IMPROVVISATO CON UNO O PIÙ SOCCORRITORI E CON DIVERSI METODI:

METODO STAMPELLA UMANA.

È UTILIZZATA PER REGGERE UN INFORTUNATO COSCIENTE CAPACE DI CAMMINARE SE ASSISTITO. QUESTO METODO NON PUÒ ESSERE USATO IN CASO DI IMPEDIMENTI DEGLI ARTI SUPERIORI DELL'INFORTUNATO.

LA FIG.2 MOSTRA LA POSIZIONE DA ASSUMERE PER EFFETTUARE IL TRASPORTO.

METODO DELLA SLITTA.

CONSISTE NEL TRASCINARE L'INFORTUNATO DAL SUOLO SENZA SOLLEVARLO. IL TRASPORTO AVVIENE COME È VISUALIZZATO NELLA FIGURA 3 E 4.



Fig. 3
(Tiro dalle ascelle)

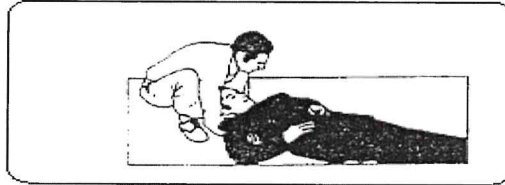
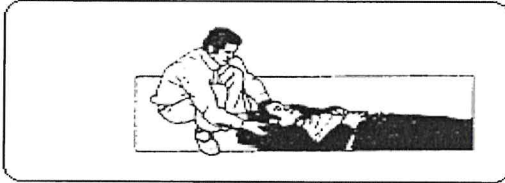


Fig. 4
(Tiro dai vestiti)



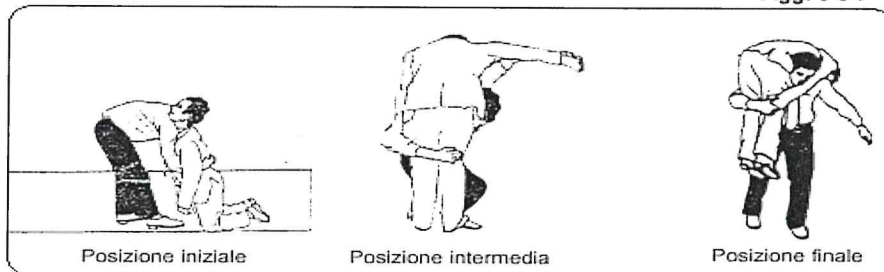
METODO DEL POMPIERE.

SI RICORRE A QUESTO METODO QUANDO IL SOCCORRITORE VUOLE MANTENERSI SEMPRE DISPONIBILE ALMENO UNA MANO PER COMPIERE ALTRE OPERAZIONI DURANTE L'EVACUAZIONE (ESEMPIO: APRIRE/CHIUDERE UNA PORTA, TRASPORTARE ALTRI OGGETTI).

AIUTARE L'INFORTUNATO AD ALZARSI.

SE È INCAPACE DI ALZARSI METTERSI IN PIEDI DAVANTI ALLA TESTA E SOLLEVARE L'INFORTUNATO UTILIZZANDO LE BRACCIA INTORNO LE ASCELLE DI QUEST'ULTIMO. AFFERRARE IL POLSO DELL'INFORTUNATO CON LA MANO DELLO STESSO LATO E CARICARE LA PROPRIA SPALLA CON IL CORPO DELL'INFORTUNATO A LIVELLO DELLA ZONA ADDOMINALE. METTTERE L'ALTRO BRACCIO TRA O INTORNO ALLE GAMBE DEL TRASPORTATO. LA SEQUENZA È MOSTRATA DALLE FIGURE 5-6-7.

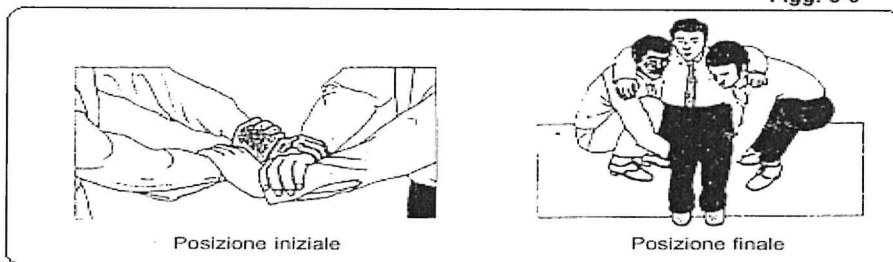
Figg. 5-6-7



METODO DEL SEGGIOLINO.

LE FIGURE 8-9 VISUALIZZANO CHIARAMENTE IL METODO.

Figg. 8-9



METODO DELLA SEDIA.

LE FIGURE 10-11-12 VISUALIZZANO CHIARAMENTE IL METODO.

Figg. 10-11-12



LINEE GUIDA DI INTERVENTO

PROCEDURE EMERGENZA:

- . INCENDIO
- . TERREMOTO
- . FUGA DI GAS/SOS.PERICOLOSE - SCOPPIO
- . CEDIMENTO STRUTTURE E/O IMPIANTI
- . PRESENZA SOGGETTI PERICOLOSI_SITUAZIONI ORDINE PUBBLICO
- . PRESENZA DI OGGETTI PERICOLOSI/SOSPETTI
- . PRONTO SOCCORSO

**. EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI
. LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

IN PRESENZA DI PRINCIPIO DI INCENDIO O DI ANOMALIE CHE SI RITENGONO IN GRADO DI INFLUIRE IN QUALSIASI MODO SULLA SICUREZZA DI TUTTI I PRESENTI, RILEVATE DIRETTAMENTE O, A SEGUITO DI SEGNALAZIONE RICEVUTA, 'CHI RILEVA IL PERICOLO' DOVRÀ IMMEDIATAMENTE INFORMARE IL REFERENTE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO CHE ATTIVERÀ GLI EVENTUALI SERVIZI DI SICUREZZA COMPETENTI (NUMERI UTILI TELEFONO 115) E/O GLI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO COMPETENTI.

B. PRIMO INTERVENTO.

- A) IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO (O ALLARME INCENDIO) MANTENERE LA CALMA, USCIRE DAL LOCALE IN MODO ORDINATO SENZA CORRERE; (IMPORTANZA RILEVANTE RIVESTIRÀ L'ADDESTRAMENTO EFFETTUATO E LA CONOSCENZA DELLE PROCEDURE);
- B) EVITARE DI TRASMETTERE IL PANICO AD ALTRE PERSONE;
- C) NELLE VIE DI ESODO, IN PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, CAMMINARE CHINI, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO (SE POSSIBILE) ED ORIENTARSI TRAMITE IL CONTATTO CON LE PARETI PER RAGGIUNGERE LUOGHI SICURI.
- D) NEL CASO IN CUI IL PERCORSO CHE CONDUCE ALLE USCITE DI SICUREZZA FOSSE IMPEDITO DA FIAMME E FUMO, DIRIGERSI ALL'ESTERNO UTILIZZANDO LE SCALE ALTERNATIVE DI DEFLUSSO.
- E) PRESTARE ASSISTENZA A CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ, SOLO SE SI HA LA GARANZIA DI RIUSCIRE NELL'INTENTO.
- F) ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE SECONDO LE PROCEDURE (IMPIANTI IN SICUREZZA, REGISTRO PRESENZE ECC.).
- G) LIMITARE LA PROPAGAZIONE DI FUMO E DELL'INCENDIO CHIUDENDO LE PORTE DI ACCESSO /COMPARTIMENTI.
- H) ATTIVARE, OVE ESISTENTI, I SISTEMI DI ALLARME.
- I) INTERCETTARE LE ALIMENTAZIONI DI GAS, ENERGIA ELETTRICA ECC.
- J) NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO FIN QUANDO NON VENGONO RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI NORMALITÀ.
- K) AVVERTIRE GLI OCCUPANTI DEGLI ALTRI UFFICI ADIACENTI.
- L) DIRIGERSI VERSO LE SCALE E LE USCITE SEGUENDO LE INDICAZIONI.
- M) NON USARE GLI ASCENSORI O I MONTACARICHI.
- N) SE SI TRATTA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO, VALUTARE SE ESISTE LA POSSIBILITÀ DI ESTINGUERLO IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A PORTATA DI MANO; È FATTO DIVIETO A CHIUNQUE NON ABBA AVUTO UNA PREPARAZIONE SPECIFICA DI TENTARE DI ESTINGUERE UN INCENDIO CON LE DOTAZIONI MOBILI ESISTENTI E SPECIALMENTE QUANDO LE FIAMME HANNO FORTE INTENSITÀ ESPANSIVA. LA CORRETTA OPERAZIONE DA COMPIERE È QUELLA DI AVVISARE GLI ADDETTI, SEGNALARE L'EVENTO PACATAMENTE AI PRESENTI E RIVERSARE AI PREPOSTI L'INCARICO DI CHIAMARE I SOCCORSI PUBBLICI.
- O) QUALUNQUE USO DI LANCE IDRICHE È CONSENTITO DOPO AVER ACCERTATO LA DISATTIVAZIONE DEI CIRCUITI ELETTRICI (ALMENO DI PIANO). OPERAZIONE CHE PUÒ ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE DAGLI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO.
- P) INCENDI DI NATURA ELETTRICA POSSONO ESSERE SPENTI SOLO CON L'IMPIEGO DI ESTINTORI A CO 2 - POLVERE. NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.
- Q) NON TENTARE DI INIZIARE LO SPEGNIMENTO CON I MEZZI PORTATILI SE NON SI È SICURI DI RIUSCIRVI;
- R) INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE;

S) INCENDI CHE INTERESSANO APPARECCHI O TUBAZIONI A GAS (IN LOCALI MENSE, LABORATORI ED OFFICINE) POSSONO ESSERE SPENTI CHIUDENDO DAPPRIMA LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE.

SUCCESSIVAMENTE GLI OPERATORI ABILITATI PROVVEDERANNO ALLA ESTINZIONE DEGLI OGGETTI INCENDIATI DALLE FIAMME.

**. . EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI
. LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO, PER CHI SI TROVA ALL'INTENO DI STRUTTURE/EDIFICI, DOVRANNO ESSERE ATTIVATE IMMEDIATAMENTE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE.

B. PRIMO INTERVENTO.

A) IN CASO DI EVENTO SISMICO, ALLE PRIME SCOSSE TELLURICHE, ANCHE DI BREVI INTENSITÀ, È NECESSARIO PORTARSI AL DI FUORI DELL'EDIFICIO IN MODO ORDINATO, UTILIZZANDO LE REGOLARI VIE DI ESODO, ESCLUDENDO GLI ASCENSORI ED ATTUANDO LA EVACUAZIONE SECONDO LE PROCEDURE GIÀ VERIFICATE IN OCCASIONE DI SIMULAZIONI.

B) UNA VOLTA AL DI FUORI DELLO STABILE, ALLONTANARSI DA QUESTO E DA ALTRI VICINI.

PORTARSI IN AMPI PIAZZALI LONTANO DA ALBERI DI ALTO FUSTO E DA LINEE ELETTRICHE AEREE E RESTARE IN ATTESA CHE L'EVENTO VENGA A CESSARE.

C) NEL CASO CHE LE SCOSSE TELLURICHE DOVESSERO COINVOLGERE SUBITO LO STABILE E DOVESSERO INTERESSARE LE STRUTTURE, TANTO DA NON PERMETTERE L'ESODO DELLE PERSONE, È PREFERIBILE NON SOSTARE AL CENTRO DEGLI AMBIENTI E RAGGRUPPARI POSSIBILMENTE VICINO ALLE PARETI PERIMETRALI OD IN AREE D'ANGOLO IN QUANTO STRUTTURE PIÙ RESISTENTI (STRUTTURE PORTANTI, ARCHITRAVI, VANI DELLE PORTE, ECC.);

D) PRIMA DI ABBANDONARE LO STABILE, UNA VOLTA CHE È TERMINATA L'EMERGENZA, ACCERTARSI CON CAUTELA SE LE REGOLARI VIE DI ESODO SONO INTEGRE E FRUIBILI, ALTRIMENTI ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI.

E) NON USARE IL TELEFONO O L'AUTOMOBILE: QUESTO POTREBBE INTRALCIARE LE OPERAZIONI DEI SOCCORRITORI;

F) SE LO STABILE È STATO INTERESSATO CONSISTENTEMENTE NELLA RESISTENZA DELLE STRUTTURE, RIMANERE IN ATTESA DI SOCCORSI ED EVITARE SOLLECITAZIONI CHE POTREBBERO CREARE ULTERIORI CROLLI.

**. . EMERGENZE DOVUTE FUGA DI GAS/SOS.PERICOLOSE - SCOPPIO
. LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO, PER CHI SI TROVA ALL'INTENO DI STRUTTURE/EDIFICI, DOVRANNO ESSERE ATTIVATE IMMEDIATAMENTE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE.

B. PRIMO INTERVENTO.

SI COMBINANO GLI ADEMPIMENTI ED IN COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDI E TERREMOTI GRADUATI ALLA REALE CIRCOSTANZA DELLA EMERGENZA CON LE ULTERIORI PRESCRIZIONI:

- IN CASO DI FUGA DI GAS O PRESENZA DI ODORI CHE LASCIANO PREVEDERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE, È NECESSARIO EVITARE DI ACCENDERE UTILIZZATORI ELETTRICI NÉ SPEGNERLI NEL LUOGO INVASO DAL GAS MA È PREFERIBILE DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA DAL QUADRO DI PIANO E/O GENERALE. EVITARE ALTRESÌ LA FORMAZIONE DI SCINTILLE E L'ACCENSIONE DI FIAMME LIBERE;

- AERARE IL LOCALE APRENDO LE FINESTRE, MA AVENDO CURA DI MANTENERE LA PORTA CHIUSA DOPO L'AL-LONTANAMENTO DAL LUOGO;

- RESPIRARE CON CALMA E SE FOSSE NECESSARIO FRAPPORRE TRA LA BOCCA, IL NASO E L'AMBIENTE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE UMIDO;

- MANTENERSI IL PIÙ POSSIBILE LONTANO DALLA SORGENTE DI EMISSIONE DEL GAS O DEI VAPORI TOSSICI E NOCIVI.

**. . EMERGENZE DOVUTE A CEDIM.STRUTTURE E/O IMPIANTI
. LINEE GUIDA PER ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO DOVRANNO ESSERE ATTIVATE IMMEDIATAMENTE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE SENZA ATTENDERE ALCUN AVVISO SPECIFICO.

B. PRIMO INTERVENTO: EVACUAZIONE.

DOVRÀ ESSERE FAVORITA L'EVACUAZIONE DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI IN AMBIENTI CHIUSI, CON PRIORITÀ AI PORTATORI DI HANDICAP, OSSERVANDO SCRUPOLOSAMENTE I COMPORTAMENTI:

- RIMANERE CALMI E INFONDERE SICUREZZA;
- DIRIGERE E CONVOGLIARE SOLLECITAMENTE I PRESENTI VERSO LE VIE DI FUGA FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SPAZI SICURI (SENZA CORRERE ED ACCALCARSI);
- FAVORIRE IL DEFLUSSO DEI DIVERSAMENTE ABILI;
- VIETARE A CHIUNQUE DI PERCORRERE LE VIE D'ESODO IN SENSO CONTRARIO;
- IN CASO DI FUGA DI GAS, AERARE I LOCALI OCCUPATI ED EVITARE DI AZIONARE UTILIZZATORI ELETTRICI (INTERRUTTORE COMPRESI);
- SCORAGGIARE COMPORTAMENTI NON CONFORMI ALL'EMERGENZA, RICHIEDENDO A TUTTI AZIONI ISPIRATE A SENTIMENTI DI SOLIDARIETÀ E COLLABORAZIONE VERSO GLI ALTRI.

**..EMERGENZE PER LA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI O
SITUAZIONI DI ORDINE PUBBLICO
.LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO, RILEVATO DIRETTAMENTE O, A SEGUITO DI SEGNALAZIONE RICEVUTA, VERIFICATANE LA EFFETTIVA ESISTENZA E SE PRESENTE, SENZA ATTIRARE L'ATTENZIONE DEI PRESENTI, SI DOVRÀ IMMEDIATAMENTE DARE COMUNICAZIONE AI SERVIZI DI SICUREZZA COMPETENTI (CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO TELEFONO: 112; POLIZIA DI STATO - SOCCORSO PUBBLICO TELEFONO: 113).

B. PRIMO INTERVENTO: EVACUAZIONE - NORME COMPORTAMENTALI.

PER TALE TIPO DI EVENTO NON È PREVISTA EVACUAZIONE GENERALE; LE 'NORME DI COMPORTAMENTO' SONO COSTITuite DA:

- MANTENERE LA CALMA;
- NON ABBANDONARE LA POSTAZIONE;
- NON ALLARMARE I PRESENTI;
- INDAGARE SUGLI EVENTI SENZA ATTIRARE L'ATTENZIONE;
- ATTENDERE FORZE DELL'ORDINE EVITANDO DI PRENDERE INIZIATIVA PERSONALE.

**..EMERGENZE PER LA PRESENZA DI OGGETTI PERICOLOSI/SOSPETTI
.LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO, RILEVATO DIRETTAMENTE O, A SEGUITO DI SEGNALAZIONE RICEVUTA, VERIFICATANE LA EFFETTIVA ESISTENZA E SE PRESENTE, SENZA ATTIRARE L'ATTENZIONE DEI PRESENTI, SI DOVRÀ IMMEDIATAMENTE DARE COMUNICAZIONE AI SERVIZI DI SICUREZZA COMPETENTI (CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO TELEFONO: 112; POLIZIA DI STATO - SOCCORSO PUBBLICO TELEFONO: 113).

B. PRIMO INTERVENTO: EVACUAZIONE - NORME COMPORTAMENTALI.

L'EVENTUALE ORDINE DI EVACUAZIONE DOVRÀ ESSERE EMANATO, SE RITENUTO INDISPENSABILE, ESCLUSIVAMENTE DAI SERVIZI DI SICUREZZA COMPETENTI AL PRONTO INTERVENTO DI ORDINE PUBBLICO.

IN CASO DI EVACUAZIONE DOVRANNO ESSERE ADOTTATI QUESTI COMPORTAMENTI:

- FARE PERCORRERE AL PUBBLICO VIE D'ESODO LONTANE DALL'OGGETTO PERICOLOSO O SOSPETTO, ED EVITANDO ASSEMBRAMENTO.
- RIMANERE CALMI E INFONDERE SICUREZZA;
- FAVORIRE IL DEFLUSSO DEI DISABILI;
- VIETARE A CHIUNQUE DI PERCORRERE LE VIE D'ESODO IN SENSO CONTRARIO A QUELLO PREVISTO O DI AVVICINARSI ALL'OGGETTO SOSPETTO.

**..EMERGENZE MEDICHE
.ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA**

A. SEGNALAZIONE.

PER TALE TIPO DI EVENTO RILEVATO DIRETTAMENTE O, A SEGUITO DI SEGNALAZIONE RICEVUTA, DOVRÀ ESSERE DATA IMMEDIATA COMUNICAZIONE AGLI 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' (PRONTO INTERVENTO MEDICO AMBULANZE 118).

B. PRIMO INTERVENTO.

PER TALE TIPO DI EVENTO RILEVATO DIRETTAMENTE O, A SEGUITO DI SEGNALAZIONE RICEVUTA, DOVRÀ ESSERE DATA IMMEDIATA COMUNICAZIONE AGLI 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO' (PRONTO INTERVENTO MEDICO AMBULANZE 118).

**"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' OPERATIVA".**

**01.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO
DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE DI LAVORO ALL'ALTRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO PER LO 'SCIVOLAMENTO' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- 02.CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.
- 03.LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE, IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).
- 04.DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPPOSITAMENTE DESTINATE ALLO SCOPO.
- 05.CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.
- 06.SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.
- 07.UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPOSTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.
- 08.ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.
- 09.ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPOSTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.
- 10.EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.
- 11.ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.
- 12.I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.
- 13.PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI).
TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.
- 14.GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.
- 15.IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.:

- INDUMENTO DA LAVORO/CALZATURA CHE IMPEDISCE LO SCIVOLAMENTO DELL'OPERATORE.

23

**02.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.MOVIM.MANUALE DEI CARICHI IN
CANTIERE.**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, DEVE TRASPORTARE UN CARICO.

..MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..IN GENERALE E' PREVISTA QUESTA 'ATTREZZATURE DI LAVORO': L'USO DI UN 'CARRELLO' PER IL TRASPORTO DI CARICHI DI PESO SUPERIORE A 25 KG PER I MASCHI E A 20 KG PER LE DONNE.

..IN CANTIERE SONO PREVISTE: CARRIOLE, SCALE A MANO, ANDATOIE E PASSERELLE, PONTEGGI IN GENERE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO PER IL 'TRASPORTO' DI CARICHI ECCESSIVI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA. _____ RISCHI DI DANNI DA POSTURA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DALL'ALTO (DA PONTEGGI, ANDATOIE E PASSERELLE, APERTURE NON PROTETTE SU SOLAI E VANI PROSPICIENTI IL VUOTO, NEGLI SCAVI, ETC..) A CAUSA DELL'INSTABILITA' DOVUTA AL CARICO TRASPORTATO.

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON GRAVISSIME CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

LESIONI DORSO-LOMBARI.

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

ALTERAZIONE AL RACHIDE PER SFORZI ECCESSIVI E RIPETUTI DEL LAVORATORE.

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

INVESTIMENTO DA AUTOMEZZO DI CANTIERE CAUSA LA RIDOTTA MOBILITA' DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON GRIVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

- E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- .EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
- E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

- **EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA LA SCHIENA.**
 - **FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.**
 - **POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ' SOLLEVARLO.**
 - **EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.**
 - **PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO IL PESO.**
 - **NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI CHE IMPEDISCANO LA VISIBILITA'.**
 - **CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.**
 - **NON TRASPORTARE OGGETTI CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.**
 - **EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE.**
 - **ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI IN MODO DA "RECUPERARE".**
 - **SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.**
 - **SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.**
 - **SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.**
 - **EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.**
- IN CANTIERE**
- **USARE ANDATOIE E PASSERELLE REGOLAMENTARI.**
 - **N BASE ALLE NORME VIGENTI (MASSIMO CARICO MOVIMENTABILE INFERIORE A 30 KG.) LE CONFEZIONI CHE SARANNO OGGETTO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE IN AMBITO LAVORATIVO DOVREBBERO AVERE, D'ORA IN POI, UN PESO LORDO INFERIORE A 30 KG.**
 - **I LAVORATORI DOVRANNO EVITARE IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI IN POSIZIONI CHE COMPORTINO LA CURVATURA DELLA SCHIENA.**
 - **NON TRASPORTARE UN CARICO SULLE SPALLE NÉ MANTENENDOLO LONTANO DAL CORPO; EVITARE MOVIMENTI O TORSIONI BRUSCHE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.**
 - **IN CASO DI SOLLEVAMENTO DI CARICHI DA PARTE DI UN SOLO OPERATORE È' OPPORTUNO PIEGARE I GINOCCHI E FARE FORZA SULLE GAMBE; DURANTE IL TRASPORTO TENERE IL CARICO VICINO AL CORPO MANTENENDO ERETTA LA COLONNA VERTEBRALE.**
 - **PER CARICHI SUPERIORI AI 25 KG, È' OPPORTUNO EFFETTUARE LA MOVIM.MANUALE MEDIANTE DUE LAVORATORI.**
 - **EVITARE LA MOVIMENTAZIONI DI CARICHI TROPPO INGOMBRANTI, SOPRATTUTTO SE IN SPAZI RISTRETTI O SU PAVIMENTI SCONNESSI.**
- EVITARE DANNI DA POSTURA.**
- **ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.**
 - **VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO.**
 - **PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.**
 - **EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.**
 - **CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ' DRITTA.**
 - **EVITARE POSIZIONI VIZIATE COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOLBITE, CON LA TESTA INCLINATA.**
 - **SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.**
 - **SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.**
 - **SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOLBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.**
 - **NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.**
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**
- L'OPERATORE PREPOSTO AL 'TRASPORTO DI CARICHI' DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA: INDUMENTO DA LAVORO/CALZATURA/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

03.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: CELLULARE - CORDLESS.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA' E NON PUO' CONTATTARE UN 'PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO'.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'. MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- **SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.**
- **SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.**

03.OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- **SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:**

A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE).

B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

- **SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE:**

A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

PLESSO/DOCENTE). B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': CELLULARE - CORDLESS.

04.PROCEDURE PER LAVOORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
 R.INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

VALUTAZIONE
 UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.
MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
 02.DOTARE IL PERSONALE DI IDONEI INUMENTI IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO OD IN AMBIENTI FREDDI O ECCESSIVAMENTE CALDI.
 03.**OPERARE IN ZONE OMBREGGiate** IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO DURANTE LA STAGIONE CALDA.
 04.**IN PARTICOLARI PERIODI DELL'ANNO** PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RISTORO.
 05.LAVORARE NEI LOCALI DI LAVORO AD **UN'ADEGUATA TEMPERATURA:**
 - 18 - 23 GRADI - IN INVERNO
 - 5 GRADI AL DI SOTTO DELLA TEMPERATURA ESTERNA NEL PERIODO ESTIVO.
 (SE LA TEMPERATURA E' DIVERSA INFORMARE IL PREPOSTO).
 06.MANTENERE NEI LOCALI DI LAVORO **UN'ADEGUATA UMIDITA'**:
 - COMPRESA TRA IL 40 % ED IL 60 %. (SE L'UMIDITA' E' DIVERSA INFORMARE IL PREPOSTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI SEGUENTI 'DPI':
 - **INDUMENTO CONTRO LE INTEMPERIE/CALEZATURA DI SICUREZZA/GUANTI CONTRO LE INTEMPERIE.**

05.A.CADUTA DI MATERIALI.DA DEPOSITI DI MATERIALE _DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.B.PR.PER EVITARE CADUTA DI UN OPERARORE DALL'ALTO DURANTE LA FASI LAVORATIVE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA':
 - **A.DEPOSITA/SOLLEVA 'CARICHI'.**
 - **B.OPERA IN POSTAZIONI DI QUOTA MAGGIORE DI 2,00 METRI.**

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI: ATTREZZATURA VARIA - 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' - 'PONTEGGI'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
 RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' ED I 'PONTEGGI'.

VALUTAZIONE
 UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA/GRAVISSIMA ENTITA'.
MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

A.CADUTA DI MATERIALI: DA EVENTUALI DEPOSITI - B.DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

01A.UTILIZZARE I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO SOLO SE OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.
 02A.SEGUIRE LE INDICAZIONI SULLE PROCEDURE DI LAVORO PREDISPOSTE DALL'AZIENDA.
 03A.**RISPETTARE PER I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO LA PORTATA MASSIMA INDICATA SULL'ATTREZZATURA.** (LA PORTATA MASSIMA NON DEVE ESSERE OLTREPASSATA MAI NELLE DIVERSE CONDIZIONI D'USO).
 04A.**IL SOLLEVAMENTO E LA DISCESA DEGLI ORGANI DEL MACCHINARIO DEVE ESSERE ESEGUITO DA OPERAI OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.**
 05A.**RISPETTARE TUTTE LE PRESCRIZIONI INDICATE** NEI SEGNALI EVENTUALMENTE PRESTABILITI PER L'ESECUZIONE DELLE MANOVRE DEI MACCHINARI.
 06A.**DURANTE LE MANOVRE PER IL SOLLEVAMENTO E/O LA COLLOCAZIONE DEI MATERIALI, IMPEDIRE IL PASSAGGIO DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO ENTRO CUI L'EVENTUALE CADUTA DEI CARICHI PUO' COSTITUIRE PERICOLO.**
 07A.**AVVERTIRE I LAVORATORI, DURANTE LE MANOVRE DEI MACCHINARI, CON SEGNALAZIONI ACUSTICHE E LUMINOSE.**
 08A.**PRIMA DI EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO, CONTROLLARE IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DI IMBRACATURA DEI CARICHI.**
 09A.**NON LASCIARE INCUSTODITE LE ATTREZZATURE NON UTILIZZATE AL MOMENTO.**
 10A.**TUTTI GLI UTENSILI NECESSARI PER LAVORI SVOLTI IN LUOGHI SOPRAELEVATI, NEL TEMPO IN CUI NON SONO ADOPERATI, DEVONO ESSERE TENUTI/CUSTODITI IN APPOSITE GUAINE, O CONTENITORI, O ASSICURATI IN MODO DA IMPEDIRNE LA CADUTA.**
 11A.**EFFETTUARE, PRIMA DI OGNI FASE LAVORATIVA, L'ALLONTANAMENTO PREVENTIVO DI TUTTI GLI OPERATORI NELL' AREA SOTTOSTANTE IL LAVORO.**
 12A.**TUTTI I LAVORATORI, CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI IN POSIZIONI ALTE, DEVONO DOTARE LE ATTREZZATURE UTILIZZATE E/O INSTABILI DI IDONEI SISTEMI ANTICADUTA.**

B.PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERARORE DALL'ALTO

01B.NEL CASO DI POSTAZIONI DI LAVORO IN ELEVAZIONE:

- **NEI LAVORI ESEGUITI AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A DUE METRI** PREDISPORRE IDONEE OPERE PROVVISORIALI.
 - **NEI LAVORI PARTICOLARI IN ALTEZZA** DISPORRE CHE GLI ADDETTI FACCIANO USO DI CINTURA DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETELLA ASSICURATE A PARTI STABILI.
 - **PROTEGGERE LE Z.SOPRAELEVATE** CON PARAPETTI ALTI UN METRO E CON TAVOLA FERMAPIEDE ALTA 20 CM.
 - **COPRIRE BOTOLE, BUCHE , POZZETTI** IN CASO DI NON UTILIZZO CON IDONEI SUPPORTI ATTI A SOPPORTARE IL CARICO DELLE PERSONE ED EVENTUALE TRANSITO DI MEZZI.

02B.NELL'UTILIZZAZIONE DEI MACCHINARI MOVIBILI:

- **UTILIZZARLI SOLO PER IL TEMPO NECESSARIO.**
 - **MONTARE I PARAPETTI E L'IMPALCATO** CON LE STESSE MODALITA' DEI PONTEGGI FISSI.
 - **NON CONSENTIRE LA PRESENZA** DI PIU' DI DUE PERSONE.

- CONTROLLARE CHE SIANO ANCORATI A PARTI STABILI AD OGNI LIVELLO DI LAVORO.
 - PRIMA E DURANTE L'UTILIZZO DEI MACCHINARI VERIFICARE CHE LE APERTURE PROSPICIENTI IL VUOTO SIANO PERIMETRATE E CONFINATE CON IDONEE E SOLIDE BARRIERE ALTE OLTRE 2 METRI CHE NON PERMETTANO LA MINIMA POSSIBILITA' DI INTRUSIONE DI PARTI DEL CORPO. PROVVEDERE CON SEGNALAZIONE DEL PERICOLO.
 - PRIMA DELLO SPOSTAMENTO ASSICURARSI CHE NON ESISTANO ALL'INTERNO DEL VANO OSTACOLI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI, ISTRUENDO GLI ADDETTI ALLA CORRETTA ESECUZIONE DELLE MANOVRE.
 - ESEGUIRE LA CORRETTA E COSTANTE MANUTENZIONE.
 - CONTROLLARE CHE IL MACCHINARIO VENGA SEMPRE MOVIMENTATO ALLA MINIMA VELOCITA'.
 - VIETARE L'UTILIZZO AI MINORI DI 18 ANNI.
 - ASSICURARSI CHE QUALUNQUE OPERAZIONE MESSA A PUNTO SIA ESEGUITA DA PERSONALE SPECIALIZZATO.
- 03B. IN PRESENZA DI SCALE FISSE A GRADINI:**
- PREVEDERE SU LATI APERTI DI RAMPE DI SCALE E PIANEROTTOLI, IL PARAPETTO CON RELATIVO FERMAPIEDE.
 - INSTALLARE IL CORRIMANO SU ALMENO UN LATO DELLE RAMPE:
- 04B. SCALE PORTATILI:**
- UTILIZZARE SOLO SCALE IDONEE CON I PIOLI INCASTRATI AI MONTANTI E MUNITE DI TIRANTI IN FERRO ALLE ESTREMITA'.
 - SISTEMARE E VINCOLARE LE SCALE DURANTE L'USO ; SE CIO' NON E' POSSIBILE , PREVEDERE ALTRA PERSONA CHE LA TRATTENGA AL PIEDE.
 - SCALE CON LUNGHEZZA SUPERIORE A 4 MT. DEVONO AVERE UN TIRANTE INTERMEDIO.
 - E' VIETATO L'UTILIZZO DI SCALE CON I PIOLI INCHIODATI AI MONTANTI.
 - IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA SCALA QUANDO SU DI ESSA SI TROVINO I LAVORATORI.
 - ASSICURARSI CHE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA UNA PERSONA ESERCITI DA TERRA LA CONTINUA VIGILANZA.
- 07. INTERVENTI DI MANUTENZIONE:**
- RENDERE SICURO ED AGEVOLE L'ACCESSO PER I NORMALI LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN POSTI ELEVATI, MEDIANTE MEZZI APPROPRIATI. (POSSONO ESSERE UTILIZZATE ANDATOIE/PASSERELLE/SCALE O ALTRI DISPOSITIVI PER EVITARE LA CADUTA DEGLI ADDETTI).
 - NON ESPORSI DURANTE IL MOVIMENTO DEL MACCHINARIO DALLA ZONA DI SICUREZZA.
 - UTILIZZARE CINTURE DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETTELLA PER POSIZIONI ALTE E/O NON PARTICOLARMENTE PROTETTE E/O LAVORI A RISCHIO.
 - IN CASO DI LAVORO DI ALTRE IMPRESE NELLA PROPRIA ZONA DI AZIONE INFORMARE ADEGUATAMENTE I LAVORATORI PRESENTI SUI PERICOLI ESISTENTI E DA EVITARE.
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**
- L'OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' : DEPOSITA/SOLLEVA 'CARICHI' - OPERA IN POSTAZIONI DI QUOTA MAGGIORE DI 2,00 METRI DEVE USARE QUESTI D.P.I. : TUTA DI LAVORO/CALZATURA DI SICUREZZA/GUANTI DI SICUREZZA/DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEGLI OCCHI/ELMETTO.

06. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' USA 'SOSTANZE PERICOLOSE' (OLI - GRASSI - ACIDI - DISERBANTI - ECC.).

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

GLI OPERATORI, PRIMA DI USARE 'SOSTANZE PERICOLOSE', DEVONO CONOSCERE E PERTANTO RISPETTARE TUTTE LE 'PRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE "SCHEDE DI SICUREZZA" (IN PARTICOLAR MODO LA 'SEZIONE 8' INDICANTE I DPI DA USARE).

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

01. TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:

- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
- SCHEDE INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

02. L'ETICHETTATURA PUO' ESSERE:

- SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;
- COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
- COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

03. LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;
- IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

04. ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

05. LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITA' INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

06. IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUO' ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

07. I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'OPERATORE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' DEVE USARE I D.P.I. INDICATI NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI PRODOTTO UTILIZZATO (VED. SEZIONE N.8) ED IN OGNI CASO DEVE USARE QUESTI D.P.I.:

- TUTA DI LAVORO/CALZATURA DI SICUREZZA/GUANTI/OCCHIALI/MASCHERINE.

07. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "D.P.I."

INTRODUZIONE - DESCRIZIONE.

STUDIO TECNICO: DOTT. ING. STEFANO RODA'

LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.

ATTREZZATURE DI LAVORO

D.P.I. PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO PER IL MANCATO USO DE 'D.P.I.' PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/GRAVE ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI' PER GLI OPERATORI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI 'MANUTENZIONE' E 'RISTRUTTURAZIONE'.

RESPONSABILITÀ' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

I LAVORATORI, IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTE:

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DEVE AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

IL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" PREDISPONE LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI 'D.P.I.' E DEGLI 'INDUMENTI DA LAVORO'.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VEDI SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNAO.

GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. (RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO) PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE/USURA PRECOCE/FURTO/SMARRIMENTO/ALTRE GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

- PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE', ALL'INTERNO DEL PALAZZO COMUNALE, DEVONO ESSERE UTILIZZATI DAI SEGUENTI 'LAVORATORI':

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE EFFETTUANO INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLA 'PROCEDURA SPECIFICA DELLA FASE LAVORATIVA' DEI 'LAVORATORI ESTERNI').

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DI 'IMPRESE' ESTERNE CHE EFFETTUANO PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA/RISTRUTTURAZIONE' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NEL 'CONTRATTO D'APPALTO LAVORI' TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI).

08.PROCEDURE PER USO AUTOMEZZI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO DI 'MATERIALI' CON AUTOCARRO NELLA ZONA DI CANTIERE.

ATTREZZATURE DI LAVORO

AUTOCARRO.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

INVESTIMENTO DEGLI OPERAI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERAI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI SUGLI OPERAI.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

SITUAZIONE PERICOLOSA

INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA

PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

VALUTAZIONE

POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

- ..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- ..ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERAI;
- ..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- ..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- ..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

- ..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;
- ..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.
- ..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO (IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA SEGUENTE 'ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA':

- INDUMENTO DA LAVORO/CASCO/OTOPROTETTORI/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA/MASCHERINE.

09.PROCEDURE PER: IL TRASPORTO DI 'MATERIALI' ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE (E VICEVERSA).

PROCEDURA SCARICO 'MATERIALI' ALL'INTERNO DEI PLESSI COMUNALI/TERRITORIO COMUNALE.

01. ALL'INTERNO DEI LOCALI DI LAVORO E/O ALLA PRESENZA DI ALTRI OPERATORI E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. L'OPERATORE DEVE INDOSSARE I D.P.I. PREVISTI NELLA FASE LAVORATIVA:

- TUTA DA LAVORO/CALZATURE/GUANTI

03. DURANTE LA FASE DI SCARICO DI 'MATERIALI ALL'INTERNO DEI PLESSI/TERRITORIO COMUNALE SI PROCEDE NEL SEGUENTE MODO:

- L'OPERATORE MUNITO DI UN CARRELLO SI AVVICINA ALL'AUTOMEZZO (DOPO AVER VERIFICATO CHE L'AUTISTA ABBAIA SPENTO IL MOTORE) PER PRELEVARE IL MATERIALE.
- DOPO AVER VERIFICATO CHE IL PESO DEL CONTENITORE SIA INFERIORE A 20/25 KG, L'OPERATORE PRELEVA IL CONTENITORE E LO PONE SUL CARRELLO (SE IL CONTENITORE HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG L'OPERATORE PER PRELEVARE IL CARRELLO DEVE CHIEDERE L'AIUTO DI UN COLLEGA)

04. L'OPERATORE TRASPORTA IL CARRELLO FINO ALLA ZONA PREVISTA PER LO STOCCAGGIO/DEPOSITO DEL CONTENUTO DEL CONTENITORE.

05. L'OPERATORE SPOSTA IL CONTENITORE DAL CARRELLO ALLA ZONA STOCCAGGIO NEL SEGUENTE MODO:

- SINGOLARMENTE, SE IL PESO DEL CONTENITORE E' MINORE DI 20/25 KG.
- CON L'AIUTO DI UN COLLEGA SE IL CONTENITORE HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG.

10.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE

PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

LA CAPACITÀ DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.

LE ESTREMITÀ SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHIANO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

..QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

..LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

..E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI E' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI; OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

..LE ESTREMITÀ DI AGGANCI SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

..LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI:

- GUANTI

11.PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.

TRASPORTO CON AUTOCARRO DI 'RIFIUTI' (PROVNIENITI DALLA 'MANUTENZIONE DEL VERDE') ALL'INTERNO/ESTERNO IL CANTIERE DI LAVORO.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

ATTREZZATURA VARIA - AUTOCARRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

INVESTIMENTO DEGLI OPERATORI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).

VALUTAZIONE

POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERATORI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA

INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

VALUTAZIONE

IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA

PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

VALUTAZIONE

POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

- ..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- ..ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERAI;
- ..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- ..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- ..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

- ..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;
- ..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.
- ..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO: .IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA SEGUENTE 'ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA':

- INDUMENTO DA LAVORO/OTOPROTETTORI/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

12.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APPLICATA QUANDO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI VERIFICA UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.
(VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- B.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITÀ" DELLE VIE DI ESODO".
.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".
(VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- C.CONTROLLARE L'IDONEITÀ DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.
L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).
(VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").
- D.VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.
(VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02.IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.
- B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI

STUDIO TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'

- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
 - RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA
(VED. ADDETTO N.01 DELL' "ELENCO INCARICATI").
 - C. VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L' "ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.
(VED. ADDETTO N.02 DELL' "ELENCO INCARICATI").
 - D. VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.
(VED. ADDETTO N.03 DELL' "ELENCO INCARICATI").
 - E. VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".
(VED. ADDETTO N.04 DELL' "ELENCO INCARICATI").
 - F. VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.
(VED. ADDETTO N.05 DELL' "ELENCO INCARICATI").
- IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".**
03. IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:
OGGETTO.
..PLESSO..

ELENCO ADDETTI.

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.
4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.
5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).
6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.
7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.
8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.
9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'.
E' PREVISTO L'USO DI QUESTI D.P.I. SOLO PER L'OPERATORE CHE DEVE INTERRUPTERE IL TRAFFICO VEICOLARE DURANTE UN EVACUAZIONE: IND.ALTA VISIBILITA'/PALETTA/BANDIERA ROSSA PER BLOCCARE IL TRAFFICO.

**13. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
RISCHI DI INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA NON IDONEA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
 - PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.
02. L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO; QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:
- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
 - ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.).
- .GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "FRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

03. LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):
- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
 - ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS.81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
 - ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
 - ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
 - FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
 - INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIAMO COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
 - VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
 - COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
 - PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI AL D.LGS.81/08.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

04. TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPOGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

05. IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (D.LGS.81/08).

06. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

STUDIO TECNICO: DOTT. ING. STEFANO RODA'

CONCORSO PUBBLICO _ SANTA MARIA A MONTE

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

07.LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

08.DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

09.IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'D.P.I.'.

14.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

OGNI DIPENDENTE (NEOASSUNTO) FREQUENTERA'
UN CORSO DI "INFORMAZIONE" - "FORMAZIONE"
(DURATA 4 ORE)

PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL CORSO, IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL "DATORE DI LAVORO" E DEL "RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: PER", SARA' ORGANIZZATO DAL "CONSULENTE PER L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI DIPENDENTI" ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DI ASSUNZIONE.

IL CORSO, ORGANIZZATO DALL'AZIENDA MEDIANTE INCONTRI IN SEDE (DURATA 4 ORE), PREVEDE QUESTE TEMATICHE:

- UN "TEST INIZIALE GENERICO" COMPOSTO DA 30 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.
(PER OGNI QUESITO SARANNO PREDISPOSTE 3 RISPOSTE DI CUI UNA ESATTA I QUESTIONARI, IN OGNI INCONTRO, SONO UGUALI PER TUTTI I PARTECIPANTI).

- L'ESAME DI QUESTI ARGOMENTI:

- .A.ASPETTI NORMATIVI.
- .B.PIANO DI EVACUAZIONE.
- .C.PRONTO SOCCORSO.
- .D.SORVEGLIANZA SANITARIA.
- .E.ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI".
- .F.D.P.I.
- .G.SEGNALETICA.
- .H.NORME COMPERTAMENTALI/PROCEDURE DI LAVORO

ESTRATTE DAL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DELL'AZIENDA.

- UN "TEST FINALE SPECIFICO" COMPOSTO DA 30 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.
(PER OGNI QUESITO SARANNO PREDISPOSTE 3 RISPOSTE DI CUI UNA ESATTA; I QUESTIONARI, IN OGNI INCONTRO, SONO UGUALI PER TUTTI I PARTECIPANTI).

(ALLA FINE DEL CORSO VIENE DISTRIBUITO AI PARTECIPANTI MATERIALE INFORMATIVO E FORMATIVO).

- SCUOLA MEDIA CAPOLUOGO -
- auditorium -

